

Roma 28 Agosto 2020

**Presidenza del Consiglio dei Ministri**  
Presidente del Consiglio Giuseppe Conte  
PEC: presidente@pec.governo.it

**MISE –Min. delle Infrastrutture  
e dello Sviluppo Economico**  
Divisione III - Reti infrastrutturali di comunicazione  
e banda ultralarga  
PEC: segr.min@pec.mise.gov.it  
PEC: dgscerp.div03@pec.mise.gov.it

Oggetto : Richiesta incontro Urgente futuro TIM spa e settore telecomunicazioni

**In relazione alle recenti notizie e all'intensificarsi delle operazioni intorno alla TIM, i COBAS richiedono un incontro urgente al fine di illustrare le loro posizioni in merito al riassetto del settore delle TLC.**

Da tempo i Cobas del settore Telecomunicazioni sostengono la necessità di una Azienda Unica e Pubblica. La nostra campagna iniziò nel 2013 quando con l'ingresso di Telefonica nel CDA l'intero Paese e le forze politiche tutte si resero conto di aver perduto un ASSET STRATEGICO e che questo fu il frutto di una sbagliata operazione condotta con la privatizzazione.

L'Azienda – dall'epoca della sua privatizzazione - è stata esposta alle speculazioni finanziarie di gruppi italiani ed esteri senza un piano industriale di medio-lungo periodo capace di offrire ai cittadini, al servizio pubblico e alle imprese la riduzione di un GAP tecnologico capace di generare risorse e sviluppo. Un impatto negativo che abbiamo vissuto anche con l'arretratezza della Pubblica Amministrazione e dei servizi offerti ai cittadini.

I lavoratori e le lavoratrici di TIM hanno subito gli effetti della privatizzazione rimanendo esposti ad un DUMPING salariale dovuto alla assenza di regole del settore delle Telecomunicazioni, subendo il ricorso agli ammortizzatori sociali ininterrottamente dal 2010 senza che questo generasse sicurezza lavorativa né a loro né ai dipendenti delle imprese in appalto sia nel settore delle reti, sia nel settore commerciale. Anzi possiamo dire che il taglio del costo del lavoro ha generato puntualmente quel risparmio utile al pagamento delle Buone uscite degli AD che si sono susseguiti.

La crisi generata dal Lockdown ha mostrato invece la necessità di un intervento forte e definitivo per invertire 22 anni di investimenti insufficienti sulla rete telefonica e su tutto il settore, un intervento che però – secondo noi - non può generare ulteriori equivoci circa gli assetti societari dell'Azienda.

Il Paese ha bisogno di una TIM UNICA e PUBBLICA. Non si tratta solo di garantire migliaia di posti di lavoro a qualsiasi prezzo. Si tratta di investire per il Paese che ha ancora bisogno di CONNETTIVITA' e alfabetizzazione digitale, si tratta di investire nella Pubblica Amministrazione e nei servizi pubblici che - nonostante i proclami - vivono ancora una arretratezza scandalosa, si tratta di restituire ai lavoratori e alle lavoratrici del settore certezze perdute in un mondo di libera concorrenza dove la riduzione del salario e dei diritti sono la regola al di sopra della legge e permette ai competitors del settore (TIM COMPRESA) di accumulare risorse da distribuire agli azionisti.

Certi di una Vostra risposta, distinti saluti.

Per i COBAS TIM

Domenico Teramo

